



# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione VERBANO INTRA

Vicolo del Moretto 7 - 28921 VERBANIA

Tel-fax 0323405494 info@caiverbano.it www.caiverbano.it



## Trekking del monte Bianco: 20 - 21 agosto 2016

2 giorni lungo il percorso del TMB (Tour du Mont Blanc)

Alle spalle di Chamonix di fronte al massiccio del Monte Bianco

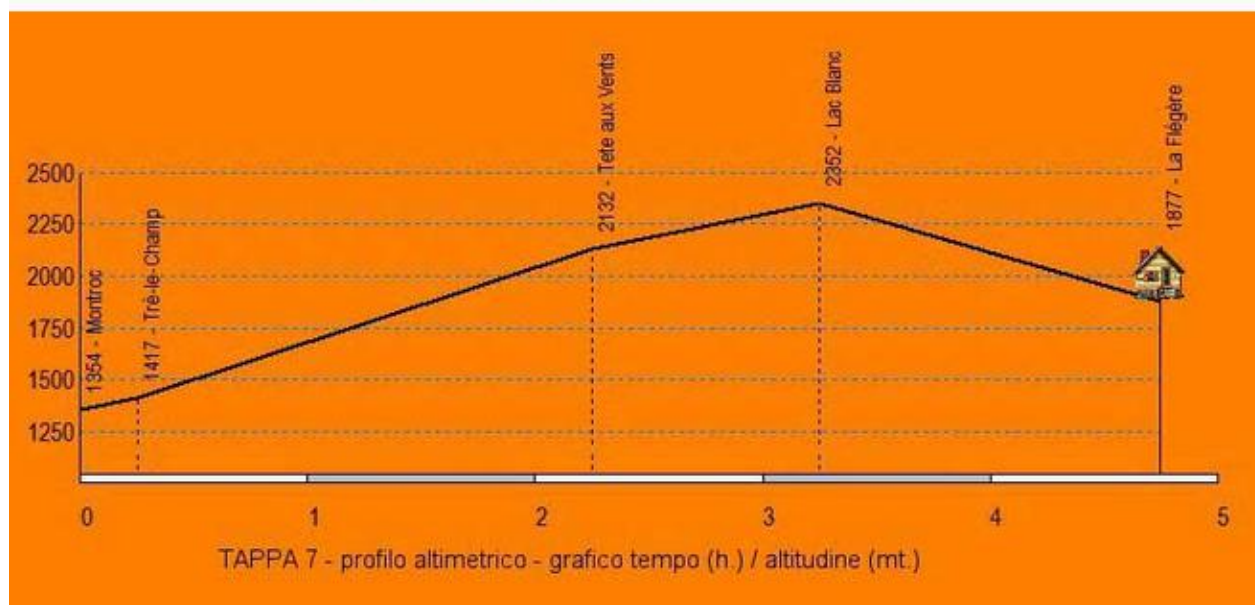
**1° giorno :** andata con pullman da Verbania a Chamonix e salita da Montroc a La Flégère

salita 800 mt      discesa 700 mt      tempo : 5 h

pernottamento al rifugio La Flégère

← **TAPPA 7** →

da Montroc a La Flégère



## tappa 7 – da Montroc a La Flégère



La tappa odierna del Tour du Mont Blanc è una delle più celebrate di tutto l'itinerario. Ai piedi delle Aiguilles Rouges si percorre il sentiero "balcone" che, a mezza costa, attraversa l'omonima Riserva Naturale offrendo straordinarie vedute del versante settentrionale del massiccio, con l'Aiguille Verte, il Mer de Glace e la parete nord della Grandes Jorasses a fare da cornice alla vetta del Monte Bianco. I passaggi attrezzati dell'Aiguillette d'Argentière sono facilmente superabili da chiunque, ed è decisamente consigliabile

effettuare la deviazione che dal percorso ufficiale permette di salire al Lac Blanc.

Dalla stazione di Montroc-le-Planet (1354mt) si costeggia la ferrovia fino all'ingresso di un tunnel e, dopo averla superata, si sale a zig zag nel bosco. Usciti allo scoperto si piega a destra e si prosegue fino a Tré-le-Champ (1417mt, 15m).

Attraversata la strada che sale al Col des Montets, si prende il sentiero con indicazioni per il Lac Blanc, La Flégère e le Aiguillette d'Argentière. Si sale fra gli alberi e, superato un edificio, si attraversa il piccolo Plan de la Grange. Salendo continuamente in direzione sudovest, per la maggior parte del tempo su terreno aperto, si giunge ad un bivio che, a sinistram, permette la discesa ad Argentière. Si prende il sentiero a destra e si sale in maniera più decisa oltre il confine di vegetazione fino alla base di una falesia granitica spesso usata dalle scuole di arrampicata. La formazione



rocciosa più notevole è la monolitica Aiguillette d'Argentière, alla cui base (1893mt) transita il TMB. Qui è dove si incontra la prima delle scale metalliche e dei corrimano che permettono agli escursionisti di negoziare il proprio passaggio attraverso la parete rocciosa. Benché decisamente ripidi e apparentemente senza fine, questa serie di passaggi attrezzati sono

assolutamente sicuri e facili: l'unica attenzione va posta alle pietre che chi precede potrebbe accidentalmente far cadere dall'alto. Superate le scalette il sentiero continua a salire fino a giungere ad un incrocio di sentieri, segnalato da un grande ometto di pietre, alla Tête Aux Vents (2132mt, 2h / 2h 15m).

Da destra arriva il sentiero che, transitando dal Col de Montets, permette di evitare il passaggio delle scalette metalliche, mentre a sinistra il sentiero conduce direttamente allo Chalet des Chéserys e a La Flégère.



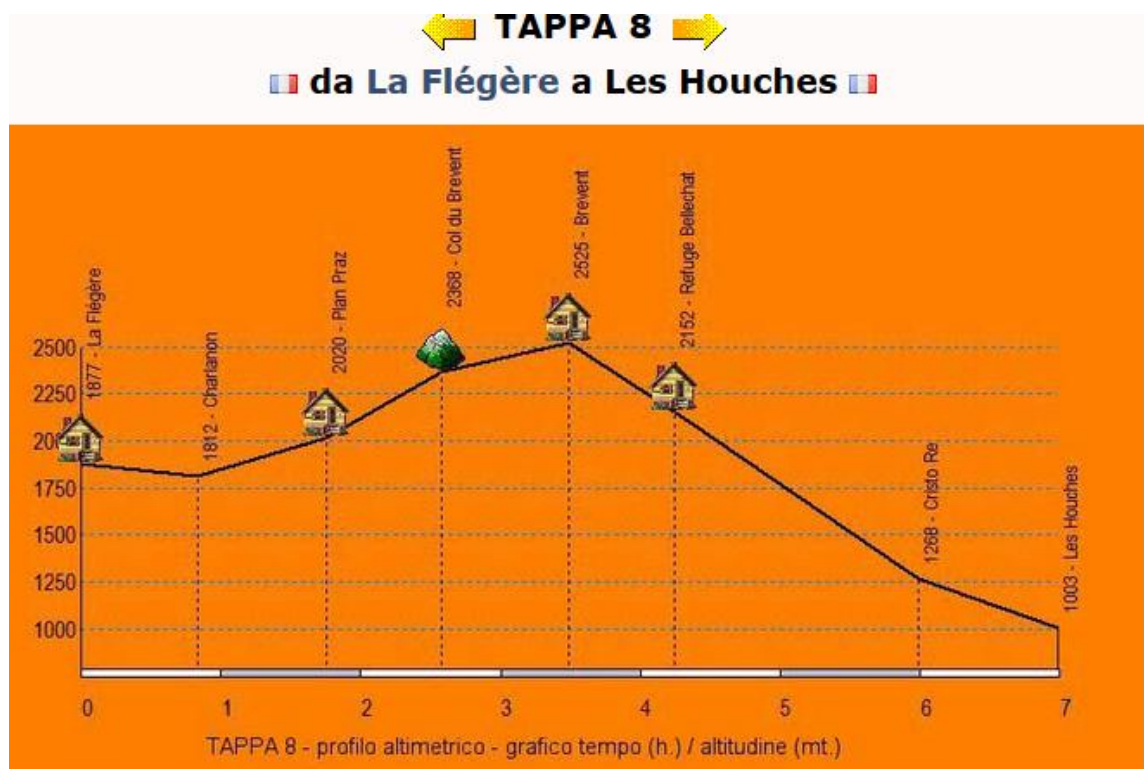
Proseguendo dritti sul sentiero per il Lac de Chéserys e il Lac Blanc, in pochi minuti si raggiunge un altro bivio e si prosegue a sinistra. Si sale dapprima dolcemente, poi in maniera più decisa, fino a raggiungere due dei Lacs de Chéserys, visibili a destra più a valle, e quindi, dopo aver superato una collinetta rocciosa, il terzo dei laghi. Poco dopo aver oltrepassato anche questo laghetto, si arriva alla base di un'altra scaletta metallica, superata la quale, grazie ad alcuni gradini in legno, il sentiero in breve conduce al **Refuge du Lac Blanc** e all'omonimo lago (2352mt, 1h / 3h 15m). Il panorama che si può godere da qui è uno dei più spettacolari di tutto il tour, con la vista d'infilata sulla Mer de Glace, dominata dall'Aiguille Verte e dalla parete Nord delle Grandes Jorasses.



Per raggiungere La Flégère e ricollegarsi al percorso principale del TMB, si prende il sentiero che dal lago scende verso sud tra lastroni di roccia. In pochi minuti si raggiunge un bivio e si tiene la sinistra; i bivii successivi che si incontrano continuando a scendere sono sempre ovvii o ben segnalati. La destinazione odierna è presto visibile e in un'ora e mezza si raggiunge il **Refuge la Flégère** (1877mt, 1h 30m / 4h 45m) e la stazione superiore della funivia. Per pernottare, se il rifugio dovesse essere pieno, si può utilizzare la funivia e scendere a Les Praz (1060mt) o concedersi un pò di vita mondana nella vicina Chamonix (1030mt).

## 2° giorno : da La Flégère a Les Houches e rientro con pullman a Verbania

salita 750 mt      discesa 1600 mt      tempo : 7 h





## tappa 8 – da La Flégère a Les Houches

Prosegue, con l'ottava tappa, il percorso lungo il "sentiero-balcone" che si affaccia sul versante settentrionale del massiccio regalando viste impagabili e che culmina nei 2525 metri di altitudine della vetta del Brévent, riconosciuta fin dal '700 come uno dei migliori punti di osservazione del Monte Bianco. Una tappa lunga e a tratti faticosa, che termina con la ripida e interminabile discesa a Les Houches, tradizionale punto di partenza e arrivo per gli escursionisti francesi e del nord Europa.



Dalla stazione superiore della funivia della Flégère (1877 mt) si segue l'evidente sentiero a mezza costa che lascia a sinistra la pista da sci e il sentiero che scende a Chamonix. Superato un breve e facile tratto roccioso grazie a gradini e corrimani metallici, si prosegue, sempre a mezza costa, contornando due crinali fino a giungere nella conca di Charlanon (1812mt). Oltrepassata una strada sterrata, il sentiero si inoltra fra cespugli (possibilità di montare la tenda



in caso di emergenza) e supera alcuni bivii, sempre ben segnalato, prima di oltrepassare nuovamente la pista. Si comincia ora a salire lungo il fianco della Montagne de la Parsa e, superato un terzo crinale, si raggiunge un incrocio di sentieri. Si prosegue dritto risalendo il pendio in direzione Plan Praz (2020 mt, 1h 45m), proseguendo ai piedi dell'Aiguille de Charlanon. Il complesso di impianti di risalita e di piste serviti dall'afunivia di Plan Praz rende il paesaggio il più deprimente di tutto il TMB. In ogni caso, una volta iniziata l'ascesa al Col du

Brévent, il peggio sarà alle spalle.

Senza bisogno di discendere le poche decine di metri fino alla stazione della funivia, si prende il sentiero che, nei pressi dei cartelli indicatori, si stacca a destra da una pista e si sale, prima dolcemente, poi in maniera decisamente più ripida, verso il Col du Brévent. Dopo circa 20-25 minuti si giunge ad un bivio su un tornante (2197mt) e, preso il sentiero a sinistra, si continua a salire, avendo davanti a sé la rocciosa vetta del Brévent, fino a raggiungere il crinale a breve distanza dal Col du Brévent (2368 mt, 50m / 2h 35m), dove si incontrano i segnavia del GR5 che collega il lago Lemano con Nizza. Una breve sosta è dovuta per ammirare i contrastanti paesaggi a nord e a sud, dal momento che a breve si entrerà in una conca dove le vedute saranno più ristrette. Con un pò di fortuna è possibile avvistare alcuni stambecchi, la cui colonia vive nella zona.

Il TMB gira ora a sinistra e ricomincia a salire per entrare in un bacino dove è possibile trovare chiazze di neve fino ad estate inoltrata. Il sentiero si fa strada fra rocce e massi, sempre ben segnalato da ometti di pietra, bolli rossi e le classiche indicazioni a strisce bianco-rosse. Usciti dalla conca, due scale di metallo aiutano a risalire una ripida parete, che sarebbe altrimenti difficoltosa con uno zaino sulle spalle. Si raggiunge e si segue una pista che risale il lato nord della Brévent, con una bella veduta verso la valle di Diosaz e, superato a sinistra il punto di arrivo di un sentiero più diretto ma meno interessante da Plan Praz, si arriva ad un altro bivio appena sotto la cima. Benché non necessario, pochi sapranno rinunciare a risalire per cinque minuti la pista fino a giungere alla vetta del Brévent (2525mt, 55m / 3h 30m). La vista dalla terrazza panoramica è davvero impressionante con la vetta del Monte Bianco direttamente di fronte e, 1500 metri più in basso, la città di Chamonix.





Fra la vetta e Les Houches il sentiero è una spettacolare ma continua discesa che si farà sentire sulle ginocchia di chi lo percorre. Dall'ultimo bivio incontrato, il TMB segue le indicazioni per Bellachat e a zig zag discende lungo alcune creste su un terreno sassoso. Un tratto sulla destra del crinale porta ad affacciarsi sul Lac du Brévent. Tornati in cresta, si scende ancora con tornanti, si passa accanto alla Tête de Bellachat (2276 mt) e, lasciato a destra il sentiero per l'Aiguillette des

Houches, si giunge al **Refuge de Bellachat** (2152 mt, 45m / 4h 15m). La vista da qui è spettacolare tanto quanto quella dalla Brévent ed è possibile ammirare, proprio di fronte, il Glacier Bossons intutta la sua estensione.

Il sentiero ora scende a zig zag in un'arida conca lungo il fianco dell'Aiguillette de Brévent e, oltrepassato un breve tratto pianeggiante, raggiunge una nuova serie di strettissimi tornanti e un tratto attrezzato con mancorrenti e gradini metallici. Attraversato un altro canale si entra nel bosco e si scende rapidamente fino a raggiungere un lato del parco-zoo di Merlet, dove, in un ampio recinto che per un buon tratto si costeggia, è possibile ammirare stambecchi, marmotte, daini e camosci. Arrivati sulla strada asfaltata, la si segue per poche centinaia di metri prima di riprendere il sentiero che a sinistra conduce alla statua del Cristo Re (1268mt) e prosegue in direzione della stazione dei treni di Les Houches tagliando i tornanti. Attraversati la diga sull'Arve e un cavalcavia, si segue la strada che in breve, sulla destra, risale fino al centro di Les Houches (1003mt, 2h 30m / 5h 45m), dove numerose sono le possibilità di pernottare e di mangiare.

